

## Indagine. I dati del centro studi Cna

# Aziende sarde, produttività in calo

La produttività della Sardegna è in calo. Negli ultimi 25 anni il tasso annuo di crescita si è attestato in media sullo 0,28%, meno della metà di quello nazionale (0,61). Quanto all'incremento cumulato del Prodotto interno lordo, tra 2015 e 2019, l'Isola è penultima in Italia. L'efficienza produttiva scende dello 0,4% ogni anno contro il +0,1 della penisola.

Il quadro emerge da un'analisi del Centro studi di Cna sul sistema socio-economico regionale. Le imprese operative hanno, in media, 2,9 addetti contro i 3,9 del resto d'Italia e i 4,5 delle regioni del Nord. Le attività con meno di dieci persone impiegate assorbono il 62% dell'occupazione, contro il 44% della media nazionale. Per risalire la china e dare un impulso alla ripresa, l'associazione degli artigiani ha avanzato alcune proposte alla Regione. In testa le opportunità che potrebbero cogliersi con le risorse del Recovery Plan, per avviare le riforme

strutturali che incidono nel medio e lungo periodo sulla qualità della vita di cittadini e imprese. Indispensabile, secondo Cna, attuare un riordino ed efficientamento della Pubblica amministrazione e dell'intero sistema, «da ripensare agendo su capitale umano, semplificazione e digitalizzazione». È necessario, inoltre, migliorare il processo di trasferimento tecnologico, tra imprese, mondo della ricerca e delle imprese e supportare le attività in chiave di maggiore internazionalizzazione.

Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, ritengono fondamentale «intervenire con una programmazione lungimirante che, muovendo dalle ingenti risorse economiche stanziare per affrontare l'emergenza, affronti i deficit regionali con un mix di iniziative mirate sia a breve che a lungo termine».

**Eleonora Bullegas**

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 10 Marzo alle 08:59, aggiornato mercoledì 10 marzo alle 09:50  
LO STUDIO

## Produttività, formazione e internazionalizzazione, il "ritardo eclatante" della Sardegna

L'allarme di Cna: "Performance economiche tra le peggiori del Paese"



(archivio L'Unione Sarda)

Formazione e aggiornamento professionale per dipendenti, imprenditori e amministratori locali; e ancora innovazione delle attività e dei processi produttivi, sostegno all'internazionalizzazione con un occhio di riguardo all'occupazione giovanile e a quella femminile in particolare e a una macchina amministrativa più efficace.

Sono solo alcuni degli interventi che la Cna Sardegna sollecita al governo regionale per cercare di risollevarne l'economia isolana, arrivata con un ritardo eclatante in termini di crescita della produttività aggregata all'appuntamento con l'emergenza Covid-19, la peggiore crisi del dopoguerra.

Un ritardo che si è riflesso, specialmente nel periodo più recente, in performance economiche tra le peggiori in Italia.

**I DATI** - In base all'ultima ricerca del Centro studi dell'associazione di categoria, il sistema socio-economico isolano ha infatti registrato un calo della produttività molto più accentuato del resto d'Italia.

In particolare, negli ultimi 25 anni il tasso annuo di crescita dell'Isola (0,28%) è stato meno della metà di quello nazionale (0,61%).

Tra il 2015 e il 2019 l'Isola si è posizionata al penultimo posto tra le regioni italiane per crescita cumulata del PIL: l'efficienza produttiva è diminuita dello 0,4% ogni anno, mentre a livello nazionale è cresciuta dello 0,1%.

Nel 2018 la produttività oraria è stata di circa 30 euro per ora lavorata, contro una media nazionale di 36 euro (41 euro nel Nord-Ovest e 38 nel Nord-Est).

**ECONOMIA VULNERABILE** - Secondo Cna, il gap accumulatosi negli anni trova spiegazione in una serie di fattori strutturali che rendono quella della Sardegna una delle economie più vulnerabili al livello nazionale. Una debolezza che deriva in primis dalla struttura del sistema produttivo, caratterizzato da entità produttive di piccola dimensione e realtà industriali scarsamente capitalizzate, poco strutturate e attive prevalentemente sui mercati locali.

La dimensione media dell'impresa sarda è di 2,9 addetti, contro i 3,9 medi nazionali e i 4,5 nelle regioni del Nord. In Sardegna le imprese con meno di dieci addetti assorbono il 62% dell'occupazione (44% la media nazionale).

A penalizzare il sistema produttivo sardo, ricorda Cna, è poi anche "una scarsa capacità di innovazione e di internazionalizzazione da parte delle aziende, una scarsa valorizzazione del capitale umano, soprattutto giovanile, e una scarsa capacità da parte degli organismi preposti a prendere le decisioni strategiche".

"Il rischio è che la tremenda crisi economica innescata dalla pandemia possa compromettere ulteriormente la capacità produttiva sarda, in termini di fallimenti aziendali e aumento della disoccupazione, in un contesto caratterizzato da una scarsa efficienza nella riallocazione delle risorse produttive", spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.

Tra il 2012 e il 2018 le imprese sarde con più di 10 addetti hanno speso in ricerca e sviluppo 58mila euro all'anno contro i 194mila euro della media nazionale. Nel 2018 solo il 44% ha

condotto attività innovative (media nazionale 56%) e solo il 40% ha introdotto innovazioni di prodotto o di processo (50% media nazionale).

**LE DIMENSIONI** - Solo il 58% delle imprese sarde con più di dieci addetti ha un sito internet, contro l'82% delle imprese lombarde o venete; appena il 54% fornisce ai propri addetti dispositivi portatili connessi. E solo il 6,3% delle PMI sarde possiede una elevata propensione all'internazionalizzazione contro una media nazionale del 20,7%.

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE** - Con riferimento ai laureati, la percentuale tra la popolazione con più di 24 anni non supera in Sardegna il 16%: l'Isola è tra le ultime 20 regioni in Europa. La quota di laureati sugli occupati non supera il 20% (22% la media nazionale, 26% nel centro).

Nell'ultimo quinquennio il tasso di disoccupazione giovanile (25-34 anni) in Sardegna è stato pari al 26% contro il 16,6% nazionale.

"È assolutamente necessario intervenire con una programmazione lungimirante che, muovendo dalle ingenti risorse economiche stanziata per affrontare l'emergenza, affronti i deficit regionali con un mix di iniziative mirate sia a breve che a lungo termine. L'occasione del Recovery Plan – continuano Piras e Porcu - va utilizzata anche in Sardegna per avviare le riforme strutturali che incidono nel medio e lungo periodo sulla qualità della vita di cittadini e imprese; in cima a queste il riordino e l'efficientamento della pubblica amministrazione e del sistema amministrativo tutto che va ripensato agendo su capitale umano, semplificazione e digitalizzazione".

(Unioneonline/v.l.)

# SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

Cala la produttività in Sardegna: negli ultimi 25 anni il tasso annuo di crescita dell'Isola (0,28%) è stato meno della metà di quello nazionale (0,61%)



by [Giampaolo Cirronis](#)

[10 Marzo 2021](#)

in [Economia](#)



Formazione ed aggiornamento professionale per dipendenti, imprenditori e amministratori locali; innovazione delle attività e dei processi produttivi; sostegno all'internazionalizzazione, un occhio di riguardo all'occupazione giovanile e a quella femminile in particolare e una macchina amministrativa più efficace. Sono alcuni degli interventi che la Cna Sardegna sollecita al governo regionale per cercare di risollevare l'economia isolana, arrivata con un ritardo eclatante in termini di crescita della produttività aggregata all'appuntamento con

l'emergenza Covid-19, la peggiore crisi del dopoguerra. Un ritardo che si è riflesso, specialmente nel periodo più recente, in performance economiche tra le peggiori in Italia.

In base all'ultima ricerca del Centro studi dell'associazione di categoria il sistema socio-economico isolano ha infatti registrato un **calo della produttività molto più accentuato del resto d'Italia**.

Il gap accumulatosi negli anni trova spiegazione in una serie di fattori strutturali che rendono quella della Sardegna una delle economie più vulnerabili al livello nazionale. Una debolezza che, come vedremo nel dettaglio, deriva in primis dalla struttura del sistema produttivo, caratterizzato come è noto da entità produttive di piccola dimensione e realtà industriali scarsamente capitalizzate, poco strutturate e attive prevalentemente sui mercati locali. Ma anche da una quasi nulla capacità economica, di innovazione e di internazionalizzazione da parte delle aziende, dalla scarsa valorizzazione del capitale umano, soprattutto giovanile, e da una scarsa capacità da parte degli organismi preposti a prendere le decisioni strategiche.

*«Il rischio è che la tremenda crisi economica innescata dalla pandemia possa compromettere ulteriormente la capacità produttiva sarda, in termini di fallimenti aziendali e aumento della disoccupazione, in un contesto caratterizzato da una scarsa efficienza nella riallocazione delle risorse produttive – spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. È assolutamente necessario intervenire con una programmazione lungimirante che, muovendo dalle ingenti risorse economiche stanziare per affrontare l'emergenza, affronti i deficit regionali con un mix di iniziative mirate sia a breve che a lungo termine. L'occasione del Recovery Plan– concludono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu – va utilizzata anche in Sardegna per avviare le riforme strutturali che incidono nel medio e lungo periodo sulla qualità della vita di cittadini e imprese; In cima a queste il riordino e l'efficientamento della pubblica amministrazione e del sistema amministrativo tutto che va ripensato agendo su capitale umano, semplificazione e digitalizzazione.»*

ECONOMIA

## CNA Sardegna: cala la produttività nell'Isola. Tasso annuo di crescita allo 0,28%.

ERIKA PIRINA

10 MARZO 2021



In base all'ultima ricerca del Centro studi della Confederazione Nazionale Artigianato, Piccola e Media Impresa il sistema socio-economico isolano ha registrato un calo della produttività molto più accentuato del resto d'Italia.

Negli ultimi 25 anni il tasso annuo di crescita dell'Isola, 0,28%, è stato meno della metà di quello nazionale pari allo 0,61%. Tra 2015 e 2019 l'Isola si è posizionata al penultimo posto tra le regioni italiane per crescita cumulata del PIL: l'efficienza produttiva è diminuita del -0,4% ogni anno, mentre al livello nazionale è cresciuta dello 0,1%.

### **Ma perché la Sardegna si trova a fare i conti con un così evidente gap di produttività?**

Il primo elemento riguarda la **struttura del sistema delle imprese**, caratterizzato da tante piccole e piccolissime realtà industriali scarsamente capitalizzate, poco strutturate e attive prevalentemente sui mercati locali. La dimensione media dell'impresa sarda è pari a 2,9 addetti, contro i 3,9 medi nazionali e i 4,5 nelle regioni del Nord. In Sardegna, inoltre, le imprese con meno di dieci addetti assorbono il 62% dell'occupazione, contro una media nazionale del 44%.

**L'innovazione.** È noto che la piccola dimensione d'impresa è correlata negativamente con il livello di produttività, circostanza che non si spiega con la sola difficoltà di generare più efficienti economie di scala. La forte presenza in Sardegna di imprese di piccole dimensioni limita il processo di innovazione, come indicato dai bassissimi livelli di spesa in ricerca e sviluppo nel settore privato.

Questo determina la **ricerca di manodopera non specializzata che abbassa la propensione allo studio**. In Sardegna la **percentuale di laureati** tra la popolazione con più di 24 anni non arriva al 16%, un dato che colloca l'Isola tra le ultime 20 regioni in Europa; in base alle indagini sulle Forze di lavoro dell'Istat, inoltre, la quota di laureati sugli occupati si aggira intorno al 20%, contro il circa 22% medio nazionale e il 26% delle regioni del Centro. Nell'ultimo quinquennio il **tasso di disoccupazione giovanile** (25-34 anni) in Sardegna è stato pari al 26% contro il 16,6% nazionale.

L'economia isolana è arrivata con un ritardo eclatante in termini di crescita della produttività aggregata all'appuntamento con l'emergenza Covid19, la peggiore crisi del dopoguerra. Un ritardo che si è riflesso, specialmente nel periodo più recente, in performance economiche tra le peggiori in Italia.

*“L'occasione del Recovery Plan va utilizzata anche in Sardegna per avviare le riforme strutturali che incidono nel medio lungo periodo sulla qualità della vita di cittadini e imprese; in cima a queste il riordino e l'efficientamento della P.A. e del sistema amministrativo tutto che va ripensato agendo su capitale umano, semplificazione e digitalizzazione”,* sottolineano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.

**Alla luce del dossier realizzato e concentrandosi su un orizzonte temporale ampio, la Cna Sardegna suggerisce una serie di azioni per invertire il preoccupante trend negativo della crescita della produttività aggregata regionale:**

- Sostegno alla formazione e all'aggiornamento professionale dei dipendenti, degli imprenditori e degli amministratori locali;
- Supporto al credito per le PMI e stimolo degli investimenti innovativi;
- Miglioramento del processo di trasferimento tecnologico, tra imprese e tra mondo della ricerca e delle imprese;
- Supporto alle imprese in chiave di maggiore internazionalizzazione;
- Miglioramento della capacità di finanziamento delle startup e delle piccole imprese innovative a più alto rischio;
- Sostegno all'occupazione giovanile, miglioramento dell'inserimento occupazionale dei più giovani, riorganizzazione dei centri per l'impiego;
- Spinta alla digitalizzazione dell'economia, anche in ambito di servizi offerti dalla PA;
- Miglioramento della qualità generale della governance pubblica, anche al livello locale.



# Unica Radio

*euro 1353420 1920*

**Cala la produttività in Sardegna: negli ultimi 25 anni il tasso annuo di crescita dell'Isola (0,28%) è stato meno della metà di quello nazionale (0,61%)**

Martina Corgiolu 10 Marzo 2021 Altro [Lascia un commento](#)

---

**Negli ultimi 25 anni il tasso annuo di crescita dell'Isola (0,28%) è stato meno della metà di quello nazionale (0,61%). Il dossier della Cna Sardegna**

Tra 2015 e 2019 la Sardegna si è posizionata al penultimo posto tra le regioni italiane per crescita cumulata del PIL. L'efficienza produttiva è diminuita del -0,4% ogni anno, mentre al livello nazionale è cresciuta dello 0,1%

Nel 2018 la produttività oraria è stata di circa 30 euro per ora lavorata, contro una media nazionale di 36 euro. La dimensione media dell'impresa sarda di 2,9 addetti, contro i 3,9 medi nazionali e i 4,5 nelle regioni del Nord. In Sardegna le imprese con meno di dieci addetti assorbono il 62% dell'occupazione (44% la media nazionale). Tra il 2012 e il 2018 le imprese sarde con più di 10 addetti hanno speso in ricerca e sviluppo 58 mila euro all'anno (194 mila euro la media nazionale). Nel 2018 solo il 44% ha condotto attività innovative (media nazionale 56%) e solo il 40% ha introdotto innovazioni di prodotto o di processo (50% media nazionale)

Solo il 58% delle imprese sarde con più di dieci addetti ha un sito internet, contro l'82% delle imprese lombarde o venete; appena il 54% fornisce ai propri addetti dispositivi portatili connessi. La percentuale di laureati tra la popolazione con più di 24 anni non supera il 16%: l'Isola è tra le ultime 20 regioni in Europa. La quota di laureati sugli occupati non supera il 20% (22% la media nazionale, 26% nel Centro). Nell'ultimo quinquennio il tasso di disoccupazione giovanile (25-34 anni) in Sardegna è stato pari al 26% contro il 16,6% nazionale

Solo il 6,3% delle PMI sarde possiede una elevata propensione all'internazionalizzazione contro una media nazionale del 20,7%. La qualità della governance della Sardegna ha un gap del -7,3% rispetto alla media italiana, che diventa -37% rispetto alla media delle regioni del Nord

Piras e Porcu (CNA). L'occasione del Recovery Plan va utilizzata anche in Sardegna per avviare le riforme strutturali che incidono nel medio lungo periodo sulla qualità della vita di cittadini e imprese. In cima a queste il riordino e l'efficientamento della P.A. e del sistema amministrativo tutto che va ripensato agendo su capitale umano, semplificazione e digitalizzazione.

# Produttività in calo in Sardegna già prima del Covid

Studio Cna su pmi, poca innovazione e propensione all'export



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI10 marzo 2021 18:44NEWS

Cala la produttività in Sardegna: negli ultimi 25 anni il tasso annuo di crescita dell'Isola (0,28%) è stato meno della metà di quello nazionale (0,61%) . Lo rileva l'ultima ricerca del Centro studi di Cna sul sistema socio-economico regionale.

Tra 2015 e 2019 l'Isola si è posizionata al penultimo posto tra le regioni italiane per crescita cumulata del PIL: l'efficienza produttiva è diminuita del -0,4% ogni anno, mentre al livello nazionale è cresciuta dello 0,1%. Nel 2018 la produttività oraria è stata di circa 30 euro per ora lavorata, contro una media nazionale di 36 euro (41 euro nel Nord-Ovest e 38 nel Nord-Est).

Se si guarda alla dimensione dell'azienda quella media dell'impresa sarda è di 2,9 addetti, contro i 3,9 medi nazionali e i 4,5 nelle regioni del Nord. In Sardegna le imprese con meno di dieci addetti assorbono il 62% dell'occupazione (44% la media nazionale) Inoltre tra il 2012 e il 2018 le imprese sarde con più di 10 addetti hanno speso in ricerca e sviluppo 58 mila euro all'anno (194 mila euro la media nazionale). Nel 2018 solo il 44% ha condotto attività innovative (media nazionale 56%) e solo il 40% ha introdotto innovazioni di prodotto o di processo (50% media nazionale). Vetrine web al palo: solo il 58% delle imprese sarde con più di dieci addetti ha un sito internet, contro l'82% delle imprese lombarde o venete; appena il 54% fornisce ai propri addetti dispositivi portatili connessi. Infine solo il 6,3% delle pmi sarde possiede una elevata propensione all'internazionalizzazione contro una media nazionale del 20,7%.

"L'occasione del Recovery Plan va utilizzata anche in Sardegna per avviare le riforme strutturali che incidono nel medio lungo periodo sulla qualità della vita di cittadini e imprese; in cima a queste il riordino e l'efficientamento della P.A. e del sistema amministrativo tutto che va ripensato agendo su capitale umano, semplificazione e digitalizzazione - dicono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - Il rischio è che la tremenda crisi economica innescata dalla pandemia possa compromettere ulteriormente la capacità produttiva sarda, in termini di fallimenti aziendali e aumento della disoccupazione, in un contesto caratterizzato da una scarsa efficienza nella riallocazione delle risorse produttive".